

GOVERNO/2

Squinzi: sì al confronto
ma non faremo sconti
Riforme impegnative

Nicoletta Picchio ▶ pagina 4

Le vie della ripresa

LE PRIORITÀ DELLE IMPRESE

Pompei

«Si possono trovare volontà imprenditoriali per mettere in sicurezza il patrimonio del Paese»

Il piano per l'occupazione

«Non siamo al corrente dei dettagli valuteremo quando conosceremo il testo»

«Sì al confronto, senza sconti»

Squinzi: per il governo banco di prova impegnativo sulle riforme

Nicoletta Picchio

ROMA

■ Bene che sia arrivato il momento delle riforme, annunciate dal presidente del Consiglio. «L'impegno esplicito è varare riforme importanti e complesse in tempi brevi: legge elettorale, fisco, lavoro. Un banco di prova assai impegnativo». Come sempre le imprese saranno disponibili al confronto e alla collaborazione. Ma, ha sottolineato Giorgio Squinzi, «porteremo e difenderemo le ragioni dell'impresa con determinazione, senza pregiudizi o sconti». Trasparenza e semplificazione, riduzione del cuneo fiscale, una politica industriale che abbia «radici profonde nella ricerca e nell'innovazione»: parlando all'assemblea di Federterme il presidente di Confindustria ha sottolineato le priorità «note da tempo» di Confindustria. Sul lavoro Matteo Renzi ha annunciato per mercoledì della prossima settimana il Jobs act. Squinzi non si è sbilanciato: «Non sono al corrente dei dettagli, faremo le nostre valutazioni quando conosceremo per intero il testo».

È positivo che Renzi voglia fare presto: «Personalmente apprezzo il fissare tempi e scaden-

ze, nel Paese delle nebbie e dei tempi eterni è dote ammirevole». Ma il presidente di Confindustria ha anche sottolineato «con realismo» le difficoltà con cui si dovrà misurare: «Il governo è nuovo ma non è cambiato il clima a contorno con cui si troverà ad operare: la fine del 2013 ha visto fermarsi la tendenza recessiva, ma la risalita è lenta». Quanto all'idea di Renzi di abbandonare i tavoli di confronto e procedere via e-mail, Squinzi ha risposto: «Sui tavoli posso condividere, non sono tanto favorevole, spesso e volentieri non risolvono i problemi. Io sono di una generazione precedente alle e-mail, preferisco sempre guardare negli occhi l'interlocutore».

Il Paese ha un disperato bisogno di ritrovare la crescita, ha ripetuto Squinzi. E «non c'è ripresa senza impresa». È positivo che si cerchi di operare con tempi più rapidi di quelli conosciuti finora, «è un governo che si caratterizza per l'entusiasmo e il coraggio di una guida giovane». Comunque «continueremo a valutarlo con lo stesso metro di giudizio rispetto a quelli che lo hanno preceduto. Non intendo cambiare metro di valutazione».

Bisogna agire, in fretta, perché la situazione economica è difficile. La propensione dei mercati esteri continua la marcia positiva, «ma è bene non sottovalutare i segnali di rallentamento di molte economie emergenti, anche se sono convinto che da quelle aree continueranno a venire forti impulsi alla crescita». Resta una «seria debolezza» della domanda interna, la scarsità di credito frenagli investimenti, la disoccupazione resta a «percentuali preoccupanti e pericolose, soprattutto tra i giovani» ed anche gli imprenditori «sono pessimisti nel breve termine». Inoltre «ci sono vincoli europei da rispettare. La necessità di mantenere credibilità e rigore nella finanza pubblica e, al contempo, di organizzarla con chiare priorità sociali ed economiche».

L'obiettivo è avere un'Italia «più leggera e semplice, capace di riprendere a volare, libera da un carico tanto pesante quanto anacronistico: regole inutili e



Peso: 1-1%,4-31%

molto spesso dannose». Parlando all'assemblea di Federterme, Squinzi si è soffermato sull'importanza del settore: il wellness vale in Italia circa 20 miliardi di euro, oltre 35mila imprese e 70mila addetti. Se si considera il complesso delle attività, sanità compresa, si sale ad un milione 800mila addetti. Il settore termale ha in sé forse numeri piccoli ma un grande moltiplicatore, con una leva di 1 euro a 10-11. Per il presidente di Confindustria «è parte del nostro compito e uno stimolo che offriamo alle istituzioni del Paese promuovere un progetto industriale affinché lo sviluppo

del turismo, congiunto alla salute e al wellness possa costituire una leva di crescita economica e occupazionale». E sull'appello di Renzi ai privati ad intervenire su Pompei, Squinzi ha risposto: «Sicuramente si possono trovare volontà imprenditoriali per mettere in sicurezza lo straordinario patrimonio del Paese, tanti imprenditori hanno fatto il loro dovere, penso a quello fatto da Diego Della Valle per il Colosseo».

LO STIMOLO

«Un progetto industriale affinché lo sviluppo del turismo congiunto a salute e wellness possa costituire una leva di crescita»



Parti sociali e confronto

● I due termini sono stati associati nei decenni passati alle politiche di concertazione. Governo e rappresentanti sindacali e delle associazioni datoriali hanno condiviso scelte di politica economica molto forti (si pensi alla moderazione salariale o le riforme previdenziali dei primi anni Novanta) per centrare obiettivi di finanza pubblica e di crescita del Pil

PRIORITÀ E PROPOSTE

Le priorità «note da tempo»

■ Trasparenza e semplificazione, riduzione del cuneo fiscale, una politica industriale che abbia «radici profonde nella ricerca e nell'innovazione»: sono queste le priorità «note da tempo» che il presidente di Confindustria Squinzi ha ricordato parlando all'assemblea di Federterme. Per quanto riguarda la proposta sul lavoro (il Jobs act) che Matteo Renzi ha annunciato per mercoledì prossimo Squinzi non si è sbilanciato: «Non sono al corrente dei dettagli, faremo le nostre valutazioni quando conosceremo per intero il testo»

Il turismo come leva di crescita

■ Ieri Squinzi ha ricordato il peso del settore wellness che vale 20 miliardi (oltre 35mila imprese e 70mila addetti che diventano 1,8 milioni con quelli della salute). Da qui l'idea di «promuovere un progetto industriale affinché lo sviluppo del turismo, congiunto alla salute e al wellness possa costituire una leva di crescita». E sull'appello di Renzi ai privati su Pompei ha risposto: «Si possono trovare volontà imprenditoriali per mettere in sicurezza lo straordinario patrimonio del Paese», come nel caso di «Della Valle per il Colosseo»



Giorgio Squinzi. Presidente di Confindustria



Peso: 1-1%,4-31%